

PRIMO PIANO

MANOVRA TRIA: CI SARÀ UNA STABILIZZAZIONE, CON UNA RIDUZIONE SOLO DELLO 0,1%

Quest'anno il debito non calerà

Pensioni, Salvini chiede quota 100 con 62 anni di età. Il Mef apre al taglio dell'Irpef e si schiera per Tav e Tap

DI ANDREA PIRA

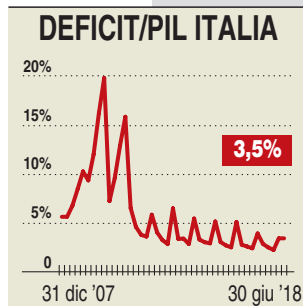
Nessuna riduzione del debito pubblico nel 2018. Quest'anno il fardello che grava sui conti pubblici si limiterà a stabilizzarsi, con una correzione al ribasso dello 0,1%. In vista dell'approvazione della Nota di Aggiornamento del Documento di Economia e Finanza ieri il ministro dell'Economia Giovanni Tria ha di fatto annunciato quale sarà una delle principali revisioni rispetto al quadro delineato in primavera dal passato governo. Ad aprile infatti Paolo Gentiloni e Pier Carlo Padoa-Schioppa prevedevano per quest'anno un calo dell'1% del rapporto debito-pil: dal 131,8% a 130,8% (le ultime stime della Ue indicavano addirittura 130,7%). Certo, occorrerà attendere gli ultimi dati, ma la strada sembra segnata e si inserisce nel più generale peggioramento degli obiettivi indicati ad aprile.

Anche per questo, mantenendo come prioritario l'obiettivo di un calo del debito il ministro chiede gradualità nell'attuazione degli impegni del contratto di governo. Nel farlo apre all'introduzione di alcune misure, a partire da un taglio dell'Irpef già dal 2019, con l'accorpamento delle aliquote (si parla anche di un riduzione del primo scaglione dal 23 al 22%). Spazio anche a correzioni della legge Fornero sulle pensioni, considerata necessaria per sbloccare il rinnovo del personale all'interno delle aziende. La maggioranza punta a quota 100 (età anagrafica più anni di contributi) per l'uscita dal lavoro. Somma che per il vice premier Matteo Salvini andrà raggiunta fissando a 62 anni l'età minima. L'intervento

Venerdì il dl Genova. Si tratta con la Ue su Fincantieri

Il governo tratta con l'Unione europea una deroga al codice degli appalti per l'affidamento diretto a Fincantieri della ricostruzione del ponte Morandi a Genova. Un dialogo che a Bruxelles coinvolge tre commissari: per i Trasporti, per la Concorrenza e per il Mercato interno. Il governo, ha chiarito il ministro dei Trasporti, Danilo Toninelli, intende fare leva sull'eccezionalità di quanto accaduto. E in ogni caso non intende arretrare dall'affidare al gruppo pubblico i lavori, tagliando fuori Autostrade

per l'Italia, ma con l'utilizzo di fondi privati. Intanto venerdì arriverà sul tavolo del Consiglio dei ministri il maxi decreto per il capoluogo ligure. Nel testo confluiranno interventi a favore degli sfollati. Il governo studia inoltre misure sul monitoraggio delle infrastrutture, rafforzando gli organismi già in essere. Nessun accenno di Toninelli all'eventualità di agire con il provvedimento per la revoca della concessione alla controllata di Atlantia. Un'ipotesi che fonti vicine al dossier avevano smentito confermando però l'intenzione di portare avanti la procedura di decadenza.



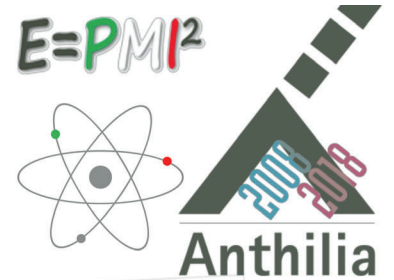
dovrebbe costare attorno a 8 miliardi. Il leader del Carroccio ha messo inoltre l'accento sulla pace fiscale, facendo pagare il 10% a chi ha contenziosi con il Fisco. Una misura da cui Sal-

reinvestono gli utili e l'ampliamento del regime dei minimi con un'aliquota al 15% fino a 65 mila euro e al 20% sui redditi aggiuntivi fino a 100 mila. E in manovra i leghisti intendono

vini conta di raccogliere 20 miliardi e non 3, come invece previsto dal Mef. Si studia inoltre una maxi detassazione Ires per le imprese che

inserire ulteriori risorse per i risparmiatori delle banche in risoluzione. Tornando a Tria, il ministro ha mostrato cautela sul reddito di cittadinanza («dovrà essere disegnato bene») e coinvolgimento di Cdp in aziende in crisi. Il titolare del Mef si schiera però a favore della Tava e gasdotto Tap, inviati alla base M5S: «è importante che si sbloccino». D'altronde il rilancio degli investimenti pubblici sarà centrale nella manovra. (riproduzione riservata)

PMI italiane, molecole ad alto potenziale Anthilia sgr, l'acceleratore



This announcement appears as a matter of record only September 2018

VELENOSI VINI

Velenosi S.r.l. 5,65% 2018-2023

EURO 3.000.000

SENIOR BOND

Lead Investor

Legal Advisor

Advisor

*Guarantee**

(*) *Guarantee: «InnovFin SME Guarantee Facility» Horizon 2020 Financial Instruments*

343
Mln€ originati

200
Mln€ investiti

30
Progetti finanziati

310+
Aziende analizzate